



**numero 13  
maggio 2011**

## **Il pugno di ferro di Bashar e la frammentazione della Siria**



**CLUB  
ASSICURATORI  
ROMANI**

## **Il pugno di ferro di Bashar e la frammentazione della Siria**

A un solo giorno dalla rimozione dello stato di emergenza<sup>1</sup>, proseguono le rivolte in tutta la Siria. Il 22 aprile, nella sola *Daraa*, epicentro del movimento antigovernativo, si sono contate oltre 100 vittime in occasione del consueto venerdì di preghiera, divenuto ormai *venerdì della collera*: il peggior bagno di sangue dall'inizio delle proteste. L'esercito è entrato in città con mezzi blindati, sparando sulla folla e contro le abitazioni: "Sono pronto a cancellare Daraa dalla cartina, se necessario", avrebbe affermato in questi giorni *Bashar al-Assad*. Senza elettricità e con le linee telefoniche interrotte, la città è ora completamente isolata. Anche la frontiera con la vicina Giordania è stata chiusa: il Governo siriano accusa il Paese confinante di introdurre illegalmente armi nella città per sostenere i rivoltosi.

A oggi, il bilancio complessivo delle vittime supererebbe già le 500 persone: è più che evidente, a questo punto, come l'abolizione dello stato di emergenza sia stata un'operazione di mera facciata. Con i militari dalla sua parte – e con il controllo di tutti i media siriani, che da mesi occultano abilmente qualsiasi informazione sul reale svolgimento degli eventi – il Presidente non sembra dare alcun segno di cedimento. Del resto, se è pur vero che le truppe sono in prevalenza sunnite, le alte sfere militari appartengono alla minoranza alawita che governa il Paese, e le loro sorti sono indissolubilmente legate al mantenimento in vita del regime stesso. Inoltre, al di là del *mukhabarat*, la capillare intelligence siriana, Bashar può contare sui

---

<sup>1</sup> Il decreto di abolizione dello stato di emergenza è stato firmato dal Presidente Bashar il 21 aprile.

circa 100.000 corpi scelti che costituiscono il *Sarayat al-Difaa*, la Brigata di Difesa presidenziale<sup>2</sup>.

È questa la principale differenza tra l'insurrezione siriana e le proteste scoppiate in Tunisia ed Egitto. In questi due Paesi, infatti, gli eserciti si sono schierati in breve tempo dalla parte delle popolazioni in rivolta; in Siria come in Libia, invece, i militari non hanno ancora abbandonato i propri leader. Come analizzato nel precedente numero, inoltre, la Siria presenta una composizione etnica e confessionale ben più complessa rispetto ai Paesi del Maghreb. La stessa impostazione laica conferita allo Stato dagli Assad ha avuto l'obiettivo – oltre che di salvaguardare gli *Alawiti* al potere – di ridurre al minimo la conflittualità all'interno del Paese. È per questo motivo che oggi molte minoranze continuano a essere schierate a favore del regime<sup>3</sup>, così come le grandi famiglie industriali sunnite alla base dell'economia siriana, che vedono qualsiasi cambiamento come una minaccia ai propri interessi. Fino a quando anche questi gruppi non parteciperanno alle rivolte, realizzando un unico fronte di opposizione come in Tunisia ed Egitto, il regime non potrà mai essere realmente in pericolo. E gli Assad, ben consapevoli di come questa frammentazione sociale non possa che andare a loro vantaggio, cercano di infondere, attraverso i media in loro controllo, paure di tipo etnico e religioso nella popolazione, enfatizzando le divisioni settarie all'interno del Paese.

---

<sup>2</sup> I corpi speciali del *Sarayat al-Difaa* furono utilizzati nel 1982 da *Hafez al-Assad* per fermare la rivolta dei *Fratelli Musulmani* ad *Hama*.

<sup>3</sup> Le minoranze schierate con gli Assad sono costituite da Cristiani, Drusi e da altre comunità sciite.

Dopo oltre una settimana, oggi, giovedì 5 maggio, le truppe siriane si ritirano da Deraa. Un segnale di distensione? Niente affatto. Sembrerebbe piuttosto che il Governo abbia temporaneamente abbandonato la sua tradizionale strategia interventista in favore di sistemi preventivi più sofisticati e meno evidenti. Nella notte, infatti, almeno 300 attivisti sarebbero stati arrestati a *Saqba*, sobborgo di Damasco, dove si preannuncia per domani l'ennesimo venerdì di protesta. E una manifestazione nella capitale, è facile intuirlo, spaventa il Presidente Bashar molto più di una sommossa nel sud del Paese.

## La società

Nata nel 2007, con capitali privati, G-Risk si è costituita intorno alla esperienza di un gruppo di esperti del settore sicurezza e intelligence, le cui conoscenze sono state aggregate e ulteriormente ampliate nella nuova struttura. La società trae forza dall'attenta gestione degli eventi e dei contatti, dalla passione di un gruppo di giovani collaboratori, dai contributi di analisti esperti e di esponenti, di vertice, delle istituzioni nazionali e internazionali dedicate alla prevenzione e alla gestione del rischio.

G-Risk rappresenta l'evoluzione del settore investigativo e della sicurezza aziendale. La Società si differenzia da altri operatori presenti sul mercato per la sua ampia disponibilità di team operativi di provata esperienza, alta professionalità ed etica. Nello svolgimento dei compiti assegnati, d'intesa con le nostre Controparti, G-Risk si avvale di tecniche, strumenti ed organizzazione sul campo propri di apparati investigativi di alto livello, un modello operativo determinante nella gestione delle crisi e degli eventi negativi.

Punto di forza è la capacità di analizzare e prevenire le situazioni di rischio. È questo un aspetto chiave negli scenari odierni: la integrazione, realizzata in G-Risk, tra team operativi e team di analisi strategica permette di abbreviare le tempistiche e la catena delle informazioni. La loro riunificazione, all'occorrenza, entro una unica struttura, è caratteristica determinante per il successo delle attività di intelligence e operative.

Il nostro personale, altamente qualificato, è in grado poter fornire assistenza su qualsiasi tematica connessa al mondo della security.

La conoscenza del terreno di intervento in ambiente domestico e internazionale, anche in aree ad alto rischio, ci permette di fornire al Cliente un flusso costante di informazioni qualificate.

G-Risk considera cruciali le aree dove le imprese europee concentrano i propri interessi. A tale proposito ha formato una rete di esperti e di contatti locali, in grado di monitorare con costanza gli eventi; di seguire le evoluzioni; di analizzare gli sviluppi futuri. Non vi è quindi una area d'elezione, in quanto consideriamo nostro preciso compito fornire alle Controparti una visione d'insieme e completa delle variabili di rischio e delle interazioni delle aree sensibili.

*Supporto informativo offerto dal Club Assicuratori Romani  
in collaborazione con G-Risk*

**G-Risk S.r.l. - Roma - Beirut – Karachi - Montreal**

Sede Legale: Via Tagliamento, 25 - 00198 Roma

P.IVA / C.F. 02284270390

Tel. +39 06 854 93 43 Fax +39 06 853 44 635

[www.grisk.it](http://www.grisk.it) email: [segreteria\\_grisk@grisk.it](mailto:segreteria_grisk@grisk.it)